

Vodafone Super ADSL

Parli e navighi da **25€** al mese per 12 mesi!

Scopri >



Blog San Pietro e dintorni

Marco Tosatti



Aleppo muore di sete.

Aleppo, la città del nord della Siria martire della guerra lanciata contro il governo di Damasco, sta morendo di sete. Da più di venti giorni i ribelli dei gruppi filo Al Qaeida di Jabat al-Nusra hanno interrotto l'erogazione di acqua, proprio in questo periodo nel quale le temperature raggiungono i 40 gradi.

LA STAMPA OPINIONI

Aleppo muore di sete.

Sinodo: Marx frena le aspettative

Una taglia su Asia Bibi

Un nuovo corso all'Università Europea

Pell: tocca ai laici combattere

SEGUICI SU ACCEDI



ARCHIVIO

- + 2015
 - + 2014
 - + 2013
 - + 2012
 - + 2011
 - + 2010
 - + 2009
 - + 2008
 - + 2007
- + luglio (7)
 - + giugno (10)
 - + maggio (16)
 - + aprile (17)
 - + marzo (12)
 - + febbraio (16)
 - + gennaio (16)

Condividi < 17

Tweet < 9

< 378



MARCO TOSATTI

19/07/2015

Aleppo, la città del nord della Siria martire della guerra contro il governo di Damasco sta morendo di sete. Da più di venti giorni i ribelli dei gruppi filo Al Qaeida di Jabat al-Nusra hanno interrotto l'erogazione di acqua, proprio in questo periodo nel quale le temperature raggiungono i 40 gradi.

Naturalmente è una misura che colpisce soprattutto i civili, che ancora vivono nella parte della città difesa dai soldati del governo e dalle milizie di autodifesa. Soprattutto le persone più deboli come gli anziani, i malati, i feriti a causa del conflitto, sono in grandissima difficoltà: l'acqua viene erogata in pochi punti presso i quali bisogna attendere in fila per ora sotto il sole. C'è poi il problema di trasportare le taniche piene magari fino ai piani alti delle case.

L'Associazione "Aiutiamo la Siria!"-Onlus in contatto con alcune realtà che operano ad Aleppo, ha lanciato un progetto straordinario e urgente "Acqua



per Aleppo!", che volentieri rilanciamo, per le sue caratteristiche assolutamente umanitarie. Lo scopo è acquistare due camioncini dotati di serbatoio da 1.500 litri da destinare uno ai Fratelli Maristi ed un altro alla Chiesa Armeno-cattolica in modo che sia possibile, durante crisi come quella di questi giorni, distribuire l'acqua "a domicilio" alle persone che non riescono a procurarsela.

Il progetto prevede anche la fornitura di gasolio alla Parrocchia armena della SS. Trinità sufficiente a far funzionare per un mese il pozzo di cui è dotata. Mediante i furgoncini sarà possibile portare l'acqua "a domicilio", pompandola nei serbatoi delle case di coloro che non riescono a raggiungere i punti di distribuzione e ad affrontare file lunghissime o che non possono trascinare fino a casa le taniche riempite, soprattutto se abitano ai piani alti (anziani, malati, feriti).

Mentre i Fratelli Maristi hanno un gruppo di volontari già strutturato per la distribuzione, la Parrocchia della SS. Trinità creerà un'apposita squadra; (due persone distribuiranno l'acqua, una persona riceverà le richieste in Parrocchia). Inoltre la Parrocchia armeno cattolica della SS. Trinità è in possesso di un pozzo con il quale può distribuire l'acqua a coloro che possono andare a prenderla. La pompa che fa funzionare il pozzo è alimentata da un generatore a gasolio; con 1.500 litri di carburante il pozzo funziona per circa un mese. Per concorrere alla realizzazione del progetto vedere i dettagli su www.aiulas.org.

[Tutti gli articoli](#)[commenta](#)